

# NEWSLETTER ENTI OTTOBRE 2021

## Sommario

<b><u>BANDI EUROPEI</u></b> .....	<b>2</b>
<a href="#">III° bando European City Facility</a> .....	2
<a href="#">SMP-COSME: cooperazione fra città e regioni sui temi dell'economia sociale e degli accordi verdi per PMI più resilienti</a> .....	2
<a href="#">Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune (Preinformazione)</a> .....	5
<b><u>BANDI NAZIONALI</u></b> .....	<b>7</b>
<a href="#">Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale</a> .....	7
<a href="#">Legge 158/2017 per la valorizzazione dei piccoli comuni e la riqualificazione dei relativi centri storici</a> .....	8
<a href="#">Cultura missione comune 2021</a> .....	11

### III° bando European City Facility

Istituito nell'ambito del programma quadro Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione della Comunità Europea, l'EUCF sostiene le autorità locali (con una preferenza per i piccoli comuni) e i loro raggruppamenti con finanziamento su misura, rapido e semplificato (sotto forma di 60.000 EUR di importi forfettari) e servizi correlati per consentire ai comuni in Europa di sviluppare piani di investimento da proporre al mercato per l'efficientamento e il risparmio energetico in settori come: l'edilizia, le tecnologie per l'applicazione integrata delle energie rinnovabili negli edifici, la produzione di energia da fonti rinnovabili, il teleriscaldamento, le reti intelligenti, la mobilità sostenibile urbana, ecc.

Le azioni ammissibili riguardano:

- studi di fattibilità;
- analisi ingegneristiche;
- analisi legali;
- studi sociali;
- studi di mercato;
- analisi finanziarie.

L'Avviso EUCF aprirà il 15 ottobre con scadenza il 15 dicembre 2021.

<https://www.eucityfacility.eu/home.html>

### SMP-COSME: cooperazione fra città e regioni sui temi dell'economia sociale e degli accordi verdi per PMI più resilienti

Nel quadro del programma per il mercato unico – sezione COSME, l'agenzia EISMEA ha pubblicato un bando che promuove la cooperazione interurbana, transnazionale e interregionale per rafforzare la transizione verde delle PMI locali attraverso accordi verdi locali (local green deals) e per sostenere gli ecosistemi dell'economia sociale locale, in particolare le PMI. Tale cooperazione ha l'obiettivo di sviluppare le capacità di tutte le regioni e città dell'UE per metterle in grado di costruire soluzioni coerenti a livello locale in questi due campi, aprendo la strada concreta verso economie e comunità locali più resilienti.

Le azioni possono riguardare 2 temi/topic (un progetto può riguardare un solo topic)

#### 1. GREEN DEAL LOCALI (ID: SMP-COSME-2021-RESILIENCE-LGD)

Per questo topic saranno finanziati progetti che promuovono la cooperazione transnazionale e transfrontaliera tra le amministrazioni locali e le imprese locali per co-creare, co-progettare e

realizzare accordi verdi locali, con l'obiettivo di fornire sostegno alle PMI e agli operatori economici regionali e locali per guidare la doppia transizione verde e digitale e attuare azioni volte a orientare l'economia locale verso un percorso sostenibile e inclusivo, creare nuovi posti di lavoro, mitigare l'impatto socioeconomico della crisi COVID-19 e accelerare una nuova ripresa, più verde ed equa.

I green deal locali devono essere coerenti con il green del europeo, con la strategia industriale europea, la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, l'ondata di ristrutturazioni, il nuovo Bauhaus europeo, il patto europeo per il clima, la strategia "dai campi alla tavola" e il Piano degli obiettivi climatici 2030.

Attività ammissibili:

- cooperazione transnazionale e interurbana, scambio di buone pratiche, modelli di business collaborativi tra industria, PMI e altri operatori economici, mappatura di esempi esistenti e opportunità nello sviluppo e nell'attuazione di accordi verdi locali;
- apprendimento tra i partner del progetto e co-creazione di pratiche e soluzioni sostenibili, intelligenti e inclusive per le sfide urbane e locali più pressanti relative alla transizione verde dell'economia locale.
- misure di sostegno alle amministrazioni locali, all'industria, alle imprese e agli altri attori locali nello sviluppo e implementazione degli accordi verdi locali, come parte della cooperazione transnazionale e interurbana. Questi accordi locali tra gli stakeholder per cooperare devono identificare chiaramente le azioni chiave che ciascuno si impegna a condurre, il supporto offerto da tutti gli attori e i tempi per realizzazione.
- misure per aumentare la consapevolezza e applicare il piano Local Green Deals nello sviluppo e nell'implementazione dei Green Deals locali.

Temi possibili (elenco non esaustivo)

1. modelli innovativi e collaborativi per la trasformazione verde di imprese e PMI
2. infrastrutture verdi
3. catene del valore locali sostenibili
4. appalti verdi e sociali

Le proposte di progetto devono essere presentate da partenariati di almeno 3 partner (massimo 10) così composti: almeno 2 amministrazioni pubbliche locali (municipalità o città) di 2 diversi Stati ammissibili e almeno 1 organizzazione di imprese (associazione di PMI, organizzazione di imprese sociali, camera di commercio, ecc) rilevante per questo topic. Del consorzio possono far parte come partner aggiuntivi anche organizzazioni di rete o ombrello, organizzazioni di PMI, PMI, organizzazioni o imprese dell'economia sociale, organizzazioni della società civile, agenzie locali per lo sviluppo urbano e l'innovazione, centri tecnologici e fornitori di servizi, poli di innovazione digitale, parchi

scientifici, distretti industriali, istituzioni educative, organizzazioni educative o di formazione professionale, camere di commercio, ecc. rilevanti per questo topic.

n.b. l'organizzazione di imprese e gli eventuali partner aggiuntivi devono essere stabiliti negli stessi territori delle amministrazioni pubbliche locali partner (eccetto che per organizzazioni ombrello)

## 2. MISSIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER LA RESILIENZA DELLA COMUNITA' (ID: SMP-COSME-2021-RESILIENCE-SEM)

Per questo topic saranno finanziati progetti che costruiscano la resilienza e aumentino la capacità delle amministrazioni pubbliche regionali o locali, delle PMI dell'economia sociale e della società civile di superare difficoltà e crisi, in particolare attraverso l'apprendimento tra pari transnazionale e interregionale e la collaborazione nel campo dell'economia sociale, lo sviluppo di piani d'azione locali dell'economia sociale e la formulazione di raccomandazioni potenzialmente replicabili in altre parti d'Europa.

Azioni finanziabili:

- sviluppo di collaborazione transnazionale e interregionale tra gli stakeholder dell'economia sociale (settore pubblico e privato);
- misure tese a promuovere l'apprendimento tra pari, condividere e replicare buone pratiche e storie di successo tra le gli stakeholder dell'economia sociale;
- miglioramento della collaborazione tra le reti dell'economia sociale esistenti e gli stakeholder a livello regionale e locale;
- misure di presentazione di imprese e organizzazioni dell'economia sociale e di promozione del loro ruolo nella costruzione della resilienza nei territori;
- sviluppo di piani d'azione locali con le imprese dell'economia sociale e gli stakeholder.

Temi possibili (elenco non esaustivo)

1. Migliorare il contesto imprenditoriale e sostenere modelli di impresa sostenibili basati sull'economia sociale
2. Transizione verde e digitale attraverso l'economia sociale a livello regionale e locale
3. Istruzione, formazione e competenze per lo sviluppo dell'ecosistema dell'economia sociale
4. Trasformazione sociale attraverso il nuovo Bauhaus europeo

Le proposte di progetto devono essere presentate da partenariati di almeno 4 partner (massimo 10) così composti: almeno 3 amministrazioni pubbliche locali (regioni, municipalità o città) di 3 diversi Stati ammissibili e almeno 1 organizzazione collegata alle imprese, come un'organizzazione o associazione di PMI, un'organizzazione di imprese sociali, una camera di commercio, ecc. rilevante per questo topic. Del consorzio possono far parte come partner aggiuntivi anche organizzazioni di

rete o ombrello, organizzazioni di PMI, PMI, organizzazioni o imprese dell'economia sociale, organizzazioni della società civile, agenzie locali per lo sviluppo urbano e l'innovazione, centri tecnologici e fornitori di servizi, poli di innovazione digitale, parchi scientifici, distretti industriali, istituzioni educative, organizzazioni educative o di formazione professionale, camere di commercio, ecc. rilevanti per questo topic.

n.b. l'organizzazione di imprese e gli eventuali partner aggiuntivi devono essere stabiliti negli stessi territori delle amministrazioni pubbliche locali partner (eccetto che per organizzazioni ombrello)

Il budget complessivo del bando ammonta a 4.000.000 euro, equamente divisi fra i due topic.

I progetti devono avere un budget massimo di 200.000 euro.

### **Azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune (Preinformazione)**

Il bando, la cui pubblicazione è attesa per fine ottobre con probabile scadenza a metà gennaio 2022, finanzia azioni di informazione che illustrano come la futura PAC contribuirà alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione, che affrontano temi rilevanti per l'agricoltura e le zone rurali.

Una azione di informazione è un insieme autonomo e coerente di attività di informazione, organizzato sulla base di un unico bilancio. L'attenzione dovrebbe essere rivolta ad affrontare le percezioni errate e la disinformazione sull'agricoltura europea e sulla PAC utilizzando i fatti concreti e sostenuti con i dati al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del sostegno dell'UE all'agricoltura e allo sviluppo rurale attraverso la PAC.

Attività possibili (elenco esemplificativo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo;
- campagne su internet e sui social media;
- eventi mediatici;
- conferenze, seminari, workshop e studi su temi collegati alla PAC

Le azioni di informazione devono essere attuate in uno Stato membro (a livello multiregionale o nazionale) oppure a livello europeo (in almeno due Stati membri), essere destinate al pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane) e/o agli agricoltori e agli altri soggetti attivi nel mondo rurale.

Più specificamente:

- per studenti, insegnanti e studenti universitari dovranno essere utilizzati nuovi approcci per coinvolgere i giovani e sensibilizzarli sulla PAC e sul suo contributo a diversi settori, quali la sfida al cambiamento climatico, il cibo, un'alimentazione salutare e di qualità come scelta di vita, da mettere in relazione anche con il programma di distribuzione di frutta, verdura e latte nelle scuole e l'appello di Tartu per uno stile di vita sano;

- gli stakeholder dovranno invece essere maggiormente sensibilizzati sul contributo che la PAC fornisce alla sostenibilità dell'agricoltura.

Possono partecipare al bando soggetti in possesso di personalità giuridica costituiti in uno Stato membro dell'UE.

Il contributo finanziario per progetto potrà coprire fino al 60% dei costi diretti ammissibili, più un importo pari al 7% di tali costi a titolo di copertura forfetaria dei costi indiretti.

Il contributo per progetto non può superare complessivamente i 500.000 euro (e non può essere inferiore a 75.000 euro).

Una proposta progettuale deve essere presentata da un soggetto in possesso di personalità giuridica costituito in uno Stato membro dell'UE (si tratta di azioni mono-beneficiario). I soggetti privi di personalità giuridica in base al proprio diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili se i loro rappresentanti hanno la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome e offrono garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'UE equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche.

L'attuazione di un'azione di informazione deve avere una durata massima di 12 mesi.

Le proposte progettuali devono essere inviate in formato elettronico.

## **BANDI NAZIONALI**

### **Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale**

Un nuovo fondo per i comuni fino a 30mila abitanti del Sud e delle aree interne, grazie al quale avranno le risorse per indire concorsi di progettazione utili ad acquisire progetti in ambito urbanistico e di innovazione sociale.

Come noto, avere progetti immediatamente cantierabili è determinante per avere progetti finanziati nell'ambito del PNRR o degli altri #fondieuropei 2021/2027. Sino ad ora, i piccoli comuni, senza copertura finanziaria, non sono stati messi nella condizione di poter assumere impegni con ingegneri, architetti o progettisti per programmare, pianificare e sviluppare la progettualità desiderata e/o necessaria.

Il "Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale", previsto dal Decreto Infrastrutture del 2 settembre 2021, è gestito dall'Agenzia per la coesione territoriale ed è finalizzato a rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei Comuni fino a 30.000 abitanti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia nonché in quelli ricompresi nelle aree interne.

La dotazione finanziaria è di oltre 123 milioni di euro che nel nel biennio 2022-2023, saranno così divisi (secondo quanto riportato dal Sole24 Ore):

- 19,5 milioni per i Comuni fino a 1000 abitanti;

- 43,2 milioni per i Comuni fra 1001 e i 5mila abitanti;
- 24,5 milioni per i Comuni fra i 5001 e i 10mila abitanti;
- 21,7 milioni per i Comuni fra i 10.001 e i 20mila abitanti;
- 8,74 milioni per i Comuni fra i 20.001 ed i 30mila abitanti.

Il fondo garantirà un finanziamento fino a 5.000 euro per ciascun concorso promosso dai Comuni fino a mille abitanti e fino a 10.000 euro per ciascun concorso di quelli fino a 30mila abitanti. Una quota del 5% è riservata alle procedure indette da Unioni di Comuni.

Prevista una “corsia preferenziale” per i progetti vincitori dei concorsi ai fini di un loro finanziamento nell’ambito delle politiche di coesione.

Ulteriori elementi che caratterizzano il nuovo fondo per la progettazione sono i seguenti:

– i concorsi di progettazione seguono le procedure di evidenza pubblica di cui al Capo IV, Titolo VI del Codice Appalti. Le risorse potranno essere impegnate solo dopo l’acquisizione delle proposte progettuali. L’Agenzia per la coesione territoriale, in collaborazione con l’ANAC, predisporrà un bando tipo da utilizzare per i concorsi;

– i progetti dovranno essere coerenti, complementari o sinergici rispetto agli obiettivi del PNRR e utili a realizzare almeno uno dei seguenti obiettivi: transizione verde dell’economia locale; trasformazione digitale dei servizi; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, per uno sviluppo armonico dei territori, anche dal punto di vista infrastrutturale; coesione economica; occupazione, produttività, competitività, ricerca; innovazione sociale, cura della salute e resilienza economica, sociale e istituzionale a livello locale; miglioramento dei servizi per l’infanzia e di quelli per la crescita professionale dei giovani;

– le proposte dovranno assecondare la vocazione dei territori, individuare soluzioni compatibili con gli strumenti urbanistici regolatori generali, essere agevolmente e celermente realizzabili, anche con modeste varianti, e comportare soluzioni a basso impatto ambientale, di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente, di contrasto all’abusivismo, in ogni caso limitando il consumo di suolo.

Infine, l’ente beneficiario, ove non si avvalga di procedure di appalto integrato, affida al vincitore la realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, sempre che il soggetto sia in possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economica previsti nel bando in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

### **Legge 158/2017 per la valorizzazione dei piccoli comuni e la riqualificazione dei relativi centri storici**

La legge 158/2017 (cd Legge Realacci) promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale,

storico-culturale e architettonico. La legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

Ai fini della legge, per piccoli comuni si intendono i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti.

La legge istituisce un Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, la cui dotazione è al momento pari a 160 milioni di euro. Il decreto 10 agosto 2020 ha fissato i parametri per la determinazione delle tipologie dei piccoli comuni che possono beneficiare dei 160 milioni del Fondo nazionale istituito dalla Legge 158/2017.

Ai fini dell'utilizzo delle risorse del Fondo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro dell'interno, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla predisposizione di un Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni (Piano non ancora pubblicato ndr).

In particolare il Piano assicura priorità ai seguenti interventi:

a) qualificazione e manutenzione del territorio, mediante recupero e riqualificazione di immobili esistenti e di aree dismesse, nonché interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico;

b) messa in sicurezza e riqualificazione delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici e a quelli destinati ai servizi per la prima infanzia, alle strutture pubbliche con funzioni socio-assistenziali e alle strutture di maggiore fruizione pubblica;

c) riqualificazione e accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;

d) acquisizione e riqualificazione di terreni e di edifici in stato di abbandono o di degrado, anche al fine di sostenere l'imprenditoria giovanile per l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali volte alla valorizzazione e alla promozione del territorio e dei suoi prodotti;

e) acquisizione di case cantoniere e del sedime ferroviario dismesso per finalità inerenti il turismo, il sociale o altri servizi;

f) recupero e riqualificazione urbana dei centri storici, anche ai fini della realizzazione di alberghi diffusi;

g) recupero di beni culturali, storici, artistici e librari, degli enti ecclesiastici o degli enti delle confessioni religiose civilmente riconosciuti;

h) recupero dei pascoli montani, anche al fine di favorire la produzione di carni e di formaggi di qualità.

Il Piano definisce le modalità per la presentazione dei progetti da parte delle amministrazioni comunali, nonché quelle per la selezione, attraverso bandi pubblici, dei progetti medesimi da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla base dei seguenti criteri:

a) tempi di realizzazione degli interventi;

b) capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico attraverso il concorso degli investimenti privati;

c) miglioramento della dotazione infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità ambientale e mediante l'applicazione di protocolli internazionali di qualità ambientale;

d) valorizzazione delle filiere locali della green economy;

e) miglioramento della qualità di vita della popolazione, nonché del tessuto sociale e ambientale del territorio di riferimento;

f) impatto socio-economico degli interventi, con particolare riferimento agli incrementi occupazionali.

Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati i progetti da finanziare sulla base del Piano e dei suoi successivi aggiornamenti, assicurando, per quanto possibile, un'equilibrata ripartizione delle risorse a livello regionale e priorità al finanziamento degli interventi proposti da comuni istituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni. Le risorse del Fondo sono ripartite con decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Le risorse erogate sono cumulabili con agevolazioni e contributi eventualmente già previsti dalla vigente normativa europea, nazionale o regionale.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2021, recante "[Definizione dell'elenco dei piccoli comuni che rientrano nelle tipologie di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 ottobre 2017, n. 158](#)", pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 220 del 14 settembre 2021, individua i 5.518 Comuni destinatari delle misure.

## **Cultura missione comune 2021**

Il Comitato di Gestione dei Fondi Speciali dell'Istituto per il Credito Sportivo ha stanziato per l'iniziativa Cultura Missione Comune 2021 un importo di 7 milioni di euro di contributi in conto interessi destinati al TOTALE ABBATTIMENTO degli interessi di mutui a tasso fisso della durata di 15, 20 e 25 anni, da stipulare obbligatoriamente entro il 31/12/2021 con l'Istituto per il Credito Sportivo o altra banca appositamente convenzionata.

Le risorse possono essere utilizzate da Comuni, Unioni di Comuni, Comuni in forma associata, Città Metropolitane, Province e Regioni per spese di investimento relative a interventi sul patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) compresi, secondo le indicazioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42), i beni del demanio culturale, gli istituti e i luoghi della cultura e le espressioni di identità culturale collettiva. A titolo esemplificativo sono ammissibili: gli interventi di prevenzione, manutenzione e restauro, protezione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione per assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale stesso; gli interventi di recupero e restauro di beni culturali, di recupero, restauro, ampliamento, attrezzatura, miglioramento, efficientamento energetico, abbattimento barriere architettoniche e messa a norma di immobili appartenenti al patrimonio culturale, gli interventi di digitalizzazione di beni culturali; gli interventi di acquisizione di patrimonio culturale.

Per finanziare gli interventi l'Istituto per il Credito Sportivo ha stanziato 35 milioni di euro di mutui.

Le istanze potranno essere presentate tramite portale dedicato, presente sul sito [www.creditosportivo.it](http://www.creditosportivo.it), a partire dalle ore 10,00 del 10/05/2021 e non oltre le ore 24,00 del 05/12/2021.

Le istanze complete inoltrate entro il 30 ottobre 2021 potranno ottenere l'abbattimento totale degli interessi di mutui a tasso fisso della durata massima di 25 anni.

Le istanze inoltrate successivamente al 30 ottobre 2021 o completate oltre tale data potranno ottenere il totale abbattimento degli interessi di mutui della durata massima di 20 anni se relative esclusivamente o prevalentemente ad interventi prioritari.

Sono considerati interventi prioritari l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, l'adeguamento alla normativa antisismica, il recupero di beni demaniali o confiscati alla criminalità, il recupero del patrimonio culturale non fruibile prima dell'intervento ammesso a contributo, la digitalizzazione, gli interventi in Partenariato Pubblico Privato.

Le istanze non prioritarie inoltrate successivamente al 30 ottobre 2021 o completate oltre tale data potranno ottenere l'abbattimento del 90% degli interessi di mutui della durata massima di 20 anni.

Ciascuna istanza dovrà essere relativa ad un solo progetto o lotto funzionale e sarà esaminata con procedura a sportello ed ammessa a contributo fino ad esaurimento delle risorse stanziato.

I progetti, definitivi o esecutivi, e gli interventi, per essere ammessi a contributo devono essere muniti di tutte le dichiarazioni, autorizzazioni, permessi e atti analoghi previsti dalla normativa di settore.

L'importo massimo di mutuo agevolabile per ciascuna istanza e complessivo è:

- 2 milioni di euro per i piccoli Comuni (fino a 5.000 abitanti);
- 4 milioni di euro per i Comuni medi (da 5.001 a 100.000,00 abitanti non capoluogo) le Unioni dei Comuni e i Comuni in forma associata;
- 6 milioni di euro per i Comuni capoluogo, i Comuni oltre i 100.000,00 abitanti non capoluogo, le Città Metropolitane, le Province e le Regioni.

La misura massima di tasso di interesse agevolabile con il contributo per il totale abbattimento o per l'abbattimento al 90% è quella prevista dall'articolo 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2020 per le durate di 15, 20 e 25 anni.

I contributi per realizzare gli interventi ammessi possono essere utilizzati sui mutui contratti dagli enti beneficiari per:

- la realizzazione diretta delle opere;
- il cofinanziamento dei contributi regionali o nazionali o europei in conto capitale (Bandi regionali, Programmi Operativi Nazionali e Regionali, Contributi per investimenti, Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, ecc.);
- l'erogazione dei contributi agli investimenti dei concessionari o gestori, finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350 anche nell'ambito dei partenariati speciali attivati ai sensi dell'art. 151, comma 3, del D.lgs. 50/2016.